

Non c'è ancora nessun piano nazionale e soprattutto non ci sono risorse per le iniziative di sostegno **Le critiche della CGIL e di altre organizzazioni.** Il documento "Batti il cinque" firmato da 150 sigle

Infanzia, il flop della conferenza



Foto I. Balena/Ag. Sintesi

La conferenza nazionale sull'infanzia organizzata dal governo a Napoli è stata un flop mediatico. I primi a non crederci sono stati però gli stessi ministri che hanno snobbato l'evento. Si è presentata solo una imbarazzata sottosegretaria Roccella che ha ammesso candidamente che siccome il suo dicastero sta per essere scomposto (rinasce il ministero della Salute), le carte non sono in ordine. Bilancio: non c'è ancora nessun Piano nazionale per l'infanzia e soprattutto non ci sono i soldi visto che tra le voci tagliate dal ministro Tremonti c'è proprio quella relativa all'infanzia e all'adolescenza. Se queste sono le premesse, non va meglio sui contenuti. "Se l'idea del governo è quella di Giovanardi - commenta Giovanna Zunino (politiche per l'infanzia della CGIL) - ovvero che i giovani stanno bene quando hanno una famiglia, la scuola e una parrocchia alle spalle, ma che poi un intervento politico in termini di risorse non serve, allora andiamo davvero bene". Per questo la CGIL si è fatta promotrice di una iniziativa all'interno della stessa Conferenza nazionale. Con una conferenza stampa e attraverso vari interventi nei panel, è stato presentato un documento "Batti il cinque" che ha già avuto 150 adesioni individuali e il sostegno diretto di oltre 30 organizzazioni che si occupano



di infanzia, tra cui nomi molto importanti come l'Unicef e Save The Children. In sostanza i firmatari del documento chiedono che le conclusioni dei gruppi di lavoro della Conferenza vengano assunti come vincolo delle azioni future dell'esecutivo; che nel futuro Piano nazionale venga dato adeguato spazio alla partecipazione dei bambini e dei ragazzi, secondo quanto previsto dalle indicazioni internazionali in materia; che la Commissione bicamerale infanzia e adolescenza si faccia garante di questo, collaborando

con l'Osservatorio nazionale e favorendo ambiti di confronto al fine di garantire l'esigibilità dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza; che l'Osservatorio nazionale venga convocato immediatamente dopo la Conferenza per riprendere le proposte emerse integrandole nel testo del Piano Nazionale. E infine si è chiesto che la Finanziaria 2010 riprenda l'esigenza di prevedere un adeguato ed effettivo finanziamento. Alle Regioni e alle autonomie locali la richiesta dell'apertura di un tavolo nazionale. ♦

GIUSTIZIA: CGIL PER IL RITIRO DEL PROCESSO BREVE

La CGIL chiede il ritiro del disegno di legge sul processo breve dall'aula del Senato perché viola palesemente il fondamentale diritto dei cittadini di essere tutti uguali di fronte alla legge e rappresenta un intollerabile truffa contro i cittadini che hanno diritto ad una giustizia rapida, efficiente ed efficace. La sua eventuale approvazione, inoltre, farebbe decadere una grande quantità di processi, compresi quelli che potrebbero riguardare la salute dei lavoratori e l'ambiente". È quanto afferma in una nota la segretaria confederale della CGIL Vera Lamonica. "Questo disegno di legge - prosegue la dirigente sindacale - non stanziava alcuna risorsa aggiuntiva in favore della giustizia e quindi pretende di espletare i tre gradi di giudizio, in sei anni complessivi, con le attuali ridotte risorse economiche e di personale amministrativo, tecnico, inquirente e giudicante". ♦

Le decisioni del Direttivo FLC CGIL

Scuola e università: è sciopero

Contratti, tagli delle risorse e del personale, privatizzazioni, legge Brunetta: vi sono molte ragioni per la protesta dei lavoratori della scuola e dell'università, della ricerca, della formazione, dei conservatori e delle accademie. Ed è per questo che la FLC-CGIL, il sindacato dei lavoratori della conoscenza, ha deciso una giornata di sciopero generale di tutto il settore per venerdì 11 dicembre giorno nel quale si svolgerà a Roma una grande manifestazione nazionale. Il direttivo della FLC ha rilevato, infatti, come sia a rischio il

diritto universale dei cittadini all'accesso all'istruzione e alla formazione. "È inaccettabile - afferma un documento - che il governo non preveda nella prossima finanziaria le risorse per rinnovare i contratti", mentre si producono i perversi effetti dei provvedimenti legislativi di Brunetta e della Gelmini. Particolarmente grave viene giudicata la situazione dei conservatori e delle Accademie, oltre che dei dirigenti del settore, i cui contratti sono scaduti da tempo. La FLC-CGIL ha organizzato nelle scorse settimane decine di presidi e manifesta-

zioni in altrettante città italiane, alle quali sono seguite le proteste degli studenti che si stanno organizzando con occupazioni e autogestioni. "Le manifestazioni tenute dagli studenti - ha detto Domenico Pantaleo, segretario generale FLC - segnano la ripresa di un vasto movimento contro le scelte del governo che intende privatizzare l'istruzione, minare l'autonomia delle università, precarizzare ulteriormente la condizione del lavoro in tutti i settori della conoscenza". La FLC CGIL sosterrà con determinazione le ragioni dei giovani. ♦

Sindacato
Mercoledì 26 novembre la presentazione ufficiale dell'importante documento

Rendersi conto per rendere conto: il bilancio sociale INCA

“La scelta di predisporre il primo bilancio sociale dell'Inca nasce dal bisogno sempre più impellente di far conoscere il nostro patronato e soprattutto, attraverso una rendicontazione delle sue attività, di fornire un quadro completo di ciò che realmente ha fatto negli anni e del prezioso ruolo sociale che ha svolto e continua a svolgere per assicurare la tutela individuale previdenziale e assistenziale”. È quanto afferma Raffaele Minelli, presidente dell'Inca, nella premessa al bilancio sociale, che sarà presentato il 26 novembre, a Roma, presso il NH Vittorio Veneto (ex Hotel Jolly), corso d'Italia 1, nell'ambito della 2° rassegna delle buone esperienze dell'Inca. Il volume, quindi, dà conto della capacità di intervento del patronato della CGIL, sia sotto il profilo quantitativo delle pratiche prodotte dall'Inca che qualitativo. L'Inca è presente, con i propri uffici su tutto il territorio nazionale (circa 1000 sedi) e a livello internazionale nei principali Paesi di emigrazione (Francia, Germania, Inghilterra, Svizzera, Stati Uniti, America Latina, Canada, Australia). Negli ultimi anni sono stati aperti uffici di patronato anche in Marocco, Sene-

gal e Tunisia, che sono le principali aree di provenienza degli immigrati verso l'Italia. Ogni anno contatta più di 5 milioni di persone italiane e straniere, presenti nel nostro Paese, e 600 mila connazionali residenti all'estero. Solo nel 2007 e 2008, ha inoltrato 228.768 domande per il rinnovo e il rilascio dei permessi di soggiorno e nel 2008, in occasione del decreto flussi per la regolarizza-

zione della manodopera, ha avviato 78 mila pratiche per il nulla osta al lavoro; altre 30 mila sono state le richieste avviate per la regolarizzazione di colf e badanti. In base ai dati elaborati dall'Inca, dal 2005 al 2008, gli utenti che hanno avviato una pratica ammessa al finanziamento da parte del Ministero del Lavoro sono stati 1.451.35, con un andamento costante di oltre 350 mila per ogni

anno e con un picco nel 2007 di 383.247, che rappresentano solo il 30 per cento dell'attività complessiva del patronato.

Considerando il rapporto tra popolazione e numero di pratiche complessive acquisite dall'Inca nel 2008, la media in Italia è stata di una ogni 39 residenti, che scende a una ogni 14 se si limita l'analisi ai soli occupati.

LISABARTOLI (3 segue)

EPIFANI: "FNSI PLURALISTA, NON CONDIVIDO LA CISL"

“Non capisco e non condivido questa iniziativa. Tutto il sindacato confederale ha sempre sostenuto la Federazione nazionale della stampa italiana che è un sindacato pluralista”. Così il segretario generale della CGIL, **Guglielmo Epifani**, ha commentato le parole del leader della Cisl **Raffaele Bonanni**, sulla necessità di una “vera riforma del sindacalismo” nel giornalismo. **Parlando a margine di un convegno dello Spi-CGIL Epifani ha ricordato che “nel consiglio generale della Fnsi sono presenti tutte le sigle confederali”.** ❖

Contratti/Le trattative Filcem

Accelerare i confronti

Sono tante le vertenze contrattuali in corso nel settore appartenente alla Filcem CGIL. Oggi, 23 novembre, presso la sede della controparte Federutility-Confservizi, parte la trattativa riguardante i 50.000 addetti delle 300 aziende di gas e acqua. La piattaforma Filcem contempla 185 euro medie d'aumento, l'istituzione di consigli di sorveglianza per l'indirizzo e controllo sulle strategie d'impresa, la realizzazione di un ccnl unico con elettricisti ed energia e petrolio, una clausola di salvaguardia occupazionale, tanto più necessaria alla luce della privatizzazione dell'acqua contenuta nel dl sui servizi pubblici locali, approvato de-

finitivamente alla Camera il 19 novembre. È stato invece aggiornato al 1°-2 dicembre il confronto tra Confindustria energia e sindacati sul ccnl energia e petrolio (33.000 addetti di una sessantina di società), “con l'intento dichiarato – dice Gabriele Valeri, segretario nazionale Filcem – d'imprimere un'accelerazione al negoziato su questioni che hanno riflessi sui costi del contratto”. Ovvero turni, ferie e orario, classificazioni, indennità quadri, welfare contrattuale (Fasie e Fondenergia, i fondi integrativi sanitari e previdenziali), contratto estero, scatti di anzianità, contrattazione di 2° livello e salario. Sia pure con qualche difficoltà, continuano poi gli incontri tra le delegazioni Filcem, Flaei, Uilcem e Assoelettrica, Federutility, Enel, Gse, Sogin e Terna, per il rinnovo del comparto elettrico (60.000 lavoratori e 130 aziende). Tuttavia – si legge sul sito web Filcem –, qualche riscontro positivo già c'è, su relazioni industriali, classificazione, orario, ambiente e sicurezza, istituti sociali. Infine, per la gomma-plastica (130.000 addetti e 2.500 imprese), l'appuntamento tra le parti per il nuovo ccnl è stato fissato per il 25 novembre. “Stiamo lavorando per arrivare a contratti unitari – afferma Alberto Morselli, segretario generale Filcem –: per noi, il vero banco di prova è il merito, la sola possibilità concreta per valorizzare il contratto nazionale, ricostruendo attraverso il negoziato e il rapporto democratico con i lavoratori l'unità sindacale, per offrire un contributo alla creazione di un nuovo e più adeguato modello contrattuale universale”. ❖

Il giudizio positivo della Filcem

L'intesa per l'Ideal Standard

Prossimo appuntamento, mercoledì 25 novembre. In quella giornata si dovrà definire, presso il ministero del Lavoro, il contratto di solidarietà, della durata di 2 anni, per oltre 1.000 dipendenti Ideal Standard, a partire dal prossimo 1° gennaio. Questo, a seguito dell'accordo raggiunto il 18 novembre tra azienda, sindacati e dicastero dello Sviluppo economico sulla riorganizzazione finalizzata al rilancio del gruppo, al fine di riconquistare quote di mercato e tutelare i livelli occupazionali. L'intesa mette fine a una vertenza iniziata a luglio, allorché la multinazionale americana della ceramica sanitaria (presente in Italia con 5 stabilimenti di produzione e uffici commerciali a Milano) aveva presentato il piano industriale

2010-12, ipotizzando un sostanziale disimpegno, con la chiusura di impianti, accompagnati da centinaia di esuberanti e la cassa integrazione per 1.740 addetti (sul totale di 1.820). “Una trattativa difficile – commenta Francesco Fontanelli, segretario nazionale Filcem –: 5 regioni interessate, la presenza e la determinazione incombente di una proprietà mai conosciuta (il fondo americano d'investimenti Bain capital, ndr), né dal sindacato né tantomeno dalle istituzioni, naturalmente poco incline ad approcci industriali o a risvolti sociali, ma attenta esclusivamente ad utili e profitti”. L'accordo prevede ora una sostanziale modifica di quel progetto, che, di fatto scongiura la “fuga” del gruppo dal nostro paese, con il mantenimento della produzione

nei siti di Turchiana (Belluno), Orsenico (Pordenone) e Roccasecca (Frosinone), compreso quello di Brescia che, anziché interrompere definitivamente l'attività, diventerà la sede nazionale del nuovo polo logistico-strategico. Invece, rimane confermata la chiusura del sito di Gozzano (Novara). Per quanto riguarda le eccedenze di personale (diminuite dalle iniziali 650 a 410, con la possibilità di ulteriori riduzioni, attraverso accordi locali mirati ad operazioni di efficientamento e risparmio di costi), saranno individuati incentivi all'esodo e la cigs per cessazione e crisi. “Un primo passo importante – rileva Fontanelli –, che i lavoratori sapranno apprezzare e valorizzare, in quanto sofferto, che richiederà sacrifici”. ❖

Territorio

Presentata una piattaforma unitaria agli Enti locali per richiedere misure anti crisi
Obiettivo dell'iniziativa rilanciare lo sviluppo del territorio per contrastare le difficoltà

La concertazione a Firenze

Nella Provincia di Firenze si è realizzata in questi anni una significativa attività di concertazione/contrattazione tra gli Enti Locali e CGIL Cisl Uil, specie sui bilanci comunali. Il confronto si è concentrato in particolare sulle politiche delle tariffe, sulle varie prestazioni sociali e i servizi, sulle scelte di politica socio-sanitaria e sulla diffusione e la qualità dei servizi socio-educativi e scolastici. CGIL Cisl Uil, che considerano utile per i cittadini l'esperienza realizzata, intendono sviluppare la contrattazio-

ne sociale, avendo una specifica attenzione anche ai momenti di verifica delle scelte operate. Di fronte alla grave crisi economica che nel nostro territorio colpisce la base produttiva, l'occupazione ed il reddito di lavoratori e pensionati, la novità della Piattaforma unitaria è che il confronto sui bilanci comunali potrà essere indirizzato verso specifici interventi a sostegno del reddito dei lavoratori coinvolti in crisi aziendali o dei cittadini comunque colpiti nella propria capacità economica. Le richieste dei sindacati infine saranno indirizzate alla più

rapida realizzazione di tutte quelle infrastrutture necessarie al rilancio e allo sviluppo del territorio che possono avere un importante effetto anticiclico. Anche in questo campo non si parte dal nulla, ma da un Patto per lo Sviluppo, sottoscritto da CGIL, Cisl e Uil, le Categorie Economiche ed gli Enti Locali nel luglio 2005, che è stato uno strumento di orientamento delle politiche pubbliche per rilanciare la competitività territoriale attraverso un nuovo dinamismo dell'economia fiorentina. In particolare sostiene Mauro Fuso, Segretario della Ca-

mera del Lavoro di Firenze: "Bisogna sviluppare la governance metropolitana, dell'Area Vasta Firenze Prato Pistoia, per consentire un governo integrato del territorio almeno per la mobilità delle persone, delle merci e delle informazioni, la promozione e l'offerta turistica, gli investimenti infrastrutturali prioritari, la tutela della qualità ambientale, la gestione dei servizi essenziali, lo sviluppo delle opportunità culturali e ambientali e le azioni di orientamento al lavoro".

IGNAZIO DAVID BUTTITTA

Formazione LE GUIDE DI RASSEGNA

“**Europa e i diritti sociali**”, di Carlo Gnetti, e “**Gli ammortizzatori sociali**”, di Claudio Treves, con le introduzioni rispettivamente dei segretari confederali della CGIL Nicoletta Rocchi e Fulvio Fammoni. Sono questi i temi della terza e quarta delle dodici guide dedicate alla formazione dei delegati e dei sindacalisti della CGIL. I due fascicoli, in via di pubblicazione, seguono quelli già editi e relativi ai temi della Costituzione (di Valerio Strinati, introduzione di Guglielmo Epifani) e della contrattazione (di Enrico Galantini e Patrizia Ferrante, introduzione di Susanna Camusso).

L'intera opera, coordinata da Tarcisio Tarquini e diretta da Saul Meghnagi, può essere prenotata presso Edit.Coop, Via dei Frenanti 4/a - 00187 Roma - r.trecca@rassegna.it - telefono 0644888228.

Si tratta di una serie di guide sulle diverse tematiche dell'attività sindacale con materiale didattico adeguato al grande progetto di formazione per oltre 20.000 sindacalisti avviato dalla Segreteria della CGIL per rinnovare il sindacato e reinsediare nei nuovi contesti territoriali e produttivi. I fascicoli sono indirizzati alla formazione di base, quella riferita ai fondamentali, che viene affrontata con un'impostazione trasversale in modo da offrire così una solida conoscenza nei diversi contesti. ❖

Marche

Sindacati e Regione per il lavoro

Sindacati e Regione Marche insieme contro la crisi, per sostenere il lavoro e la coesione sociale. Un'intesa importante, quella siglata da CGIL, Cisl e Uil Marche con il governatore Spacca, dove sono previsti vari interventi. Si parte dai 500.000 euro per promuovere la stipula dei contratti di solidarietà, a quelli per le imprese per assunzioni a tempo indeterminato di giovani laureati pari a 720.000 euro, sino a incentivi alle imprese per la stabilizzazione di contratti a termine (1 milione di euro). Ci sono poi 300.000 euro per la trasformazione dei rapporti di lavoro da full time a part time, altri 400.000 per le reti territoriali,

1.200.000 per i precari della scuola, 1.440.000 di contributi di solidarietà. E ancora: 1 milione per il sostegno agli studi dei figli di lavoratori in difficoltà, 1.400.000 per l'esenzione dal ticket per le prestazioni specialistiche ambulatoriali e di diagnostica strumentale, 400.000 per l'erogazione gratuita di farmaci di fascia C per lavoratori in difficoltà, 2.700.000 per i canoni di locazione degli alloggi Erap per le fasce deboli. Infine, 5 milioni di euro per la non autosufficienza e 10 milioni per la riduzione o l'azzeramento dell'Irap per le imprese che creano nuova occupazione a tempo indeterminato. "L'intesa unitaria - di-

chiara Gianni Venturi, segretario generale CGIL Marche - rappresenta il punto di arrivo di una fase di negoziazione che ha visto condividere le analisi, gli obiettivi e gli strumenti per affrontare un delicato passaggio della recessione marchigiana che, in termini di Pil, di produzione industriale e di ordinativi sembra arrestarsi ma i cui effetti sul mercato del lavoro saranno particolarmente acuti nel 2010". Perciò, conclude Venturi, "abbiamo definito misure capaci di tenere insieme difesa del lavoro, sostegno al reddito delle fasce deboli, qualità e innovazione per la ripresa".

FEDERICA BURONI

Alto Adige

Il giudice dà ragione alla FILCAMS

La cooperativa non paga i dipendenti addetti alle pulizie? A mettere mano al portafoglio deve essere il committente, anche se si tratta di un ente pubblico. Nel caso specifico il Commissariato del Governo di Bolzano. È la sentenza - la prima in questo senso in Alto Adige - del giudice del lavoro Puccetti, che ha condannato il Commissariato a pagare stipendi e contributi a due donne che per mesi non hanno ricevuto la busta paga dal datore di lavoro, la coop Nova Siri di Matera. La vertenza, promossa dalla FILCAMS LHFDF-CGIL AGB, riguarda qualche decina di dipendenti. "Si tratta di una sentenza rivoluzionaria, considerando che il principio di solidarietà sino ad ora era previsto solo per i privati - spiega Cinzia Turello,

segretaria FILCAMS LHFDF Alto Adige -. La decisione del giudice è un precedente che potrebbe essere applicato per analoghe vertenze che vedono coinvolte la Provincia e l'Azienda sanitaria (quest'ultima non ancora chiamata davanti al giudice)".

La cooperativa materana nel 2007 si era aggiudicata la gara d'appalto per la pulizia del Commissariato del Governo. Tutto bene fino all'inizio del 2008, quando il datore di lavoro ha smesso di pagare le dipendenti. Vista la situazione, nell'agosto del 2008 il Commissariato ha sciolto il contratto e ha affidato il servizio alla seconda ditta classificata. Il sindacato si è affidato allo studio Lanzinger. L'avvocato Carlo Lanzinger ha puntato sul riconoscimento del princi-

pio di solidarietà, anche in presenza di un ente pubblico. La sentenza, che riguarda due delle dipendenti, equipara la pubblica amministrazione alle imprese private nell'obbligo di rispettare le norme sugli appalti e in particolare l'obbligo dell'ente committente (che dà in appalto un servizio) a sostenere gli oneri retributivi e contributivi se la ditta che prende in appalto il servizio - nel caso per lavori di pulizia - risulti inadempiente. "La decisione, sulla cui linea potrebbero seguirne delle altre - conclude Turello - completa il quadro delle tutele del lavoro dipendente anche per il caso in cui un servizio venga esternalizzato dall'ente pubblico a una ditta privata".

ELENA FABIANI



CGIL

a cura della CGIL www.cgil.it

SPI CGIL

Un nuovo stato sociale nel ricordo di Trentin



— Si è svolta lo scorso venerdì a Bologna una giornata di studio sulle politiche di welfare di fronte alla crisi, organizzata dallo Spi-CGIL e dalla Fondazione Di Vittorio. L'incontro è dedicato alla memoria di Bruno Trentin, con la convinzione che egli ci abbia lasciato un immenso deposito di idee e di intuizioni, ancora largamente inesplorato e inutilizzato. Trentin è attuale perché in lui la dimensione pratica e quella teorica non sono mai state divaricate, ed è proprio questo rigore intellettuale che torna ad essere oggi una stringente necessità.

In particolare, per riprogettare lo Stato sociale occorre ripartire dalla centralità della persona, che non è l'individuo isolato, ma il soggetto che si realizza nella pienezza delle sue relazioni sociali, e il cui bisogno esistenziale primario è un bisogno di autonomia e di libertà. "La libertà viene prima", non in opposizione all'esperienza collettiva, ma in quanto essa è il principio a cui occorre sempre ritornare, e le trasformazioni attuali del mondo del lavoro ridanno attualità a questo tema e ripropongono con forza il bisogno di autonomia della persona, nel lavoro e nella società. Su queste premesse, tutte le politiche sociali devono essere ripensate, in una logica non assistenziale e paternalistica, ma promozionale, nella prospettiva di un allargamento degli spazi di libertà.

E la scelta decisiva riguarda il carattere universalistico del sistema di welfare, fondato sui diritti fondamentali della persona, contro ogni approccio di tipo corporativo. Nella realtà politica di oggi, ciò che si verifica è il tentativo di procedere nella direzione opposta, verso una società diseguale, dove alla cittadinanza universale subentrano logiche di casta, ai diritti si sostituiscono le prerogative di status, legate al ruolo sociale, al territorio, all'etnia, dove insomma i diritti valgono solo per chi ha la forza di farli valere. È la negazione del progetto politico della modernità, il quale si regge sul principio di eguaglianza.

Si tratti dei lavoratori precari, o degli immigrati, o degli anziani messi ai margini della vita attiva, in tutti questi casi è in gioco la qualità della convivenza democratica e la possibilità per tutti di partecipare con pieni diritti alla vita collettiva. Per questo abbiamo bisogno di una democrazia forte e organizzata. Se la democrazia declina, anche le politiche sociali, inevitabilmente, finiscono su un binario morto, perché la crisi della democrazia vuol dire che l'unico principio regolatore diviene quello del mercato. Il senso del convegno sta quindi nella scelta per un sindacato non corporativo, dotato di un suo autonomo progetto e capace di misurarsi con le nuove emergenze sociali. Il rafforzamento della confederalità è la fondamentale risorsa che abbiamo a disposizione. Il tema attuale è quello già delineato da Trentin: un sindacato dei diritti e della solidarietà. Ma occorre capire che non si tratta di una frase retorica, ma di un impegnativo programma di lavoro.

RICCARDO TERZI - SEGRETARIO NAZIONALE SPI CGIL

INCA CGIL

Seconda edizione "Buone esperienze"



— La Rassegna delle buone esperienze dell'Inca è nata lo scorso anno con lo scopo di far conoscere e valorizzare non soltanto al proprio interno, ma anche verso l'esterno, l'azione di tutela e il ruolo sociale svolto dal Patronato. Quest'anno la seconda edizione si articolerà in tre giornate di approfondimento su alcune tematiche che investono direttamente l'attività del patronato. Il 24 novembre, alle ore 15, nell'ambito del dibattito sulla tutela individuale nella contrattazione, Luigina De Santis, della presidenza dell'Inca, coordinerà una tavola rotonda con i segretari generali di Fiom, Fillea, Filcams, Funzione pubblica e Nidil. I lavori proseguiranno il 25 novembre, con inizio alle ore 9.30 e saranno dedicati al tema degli strumenti dell'Inca per assicurare la qualità della tutela. Alla discussione, introdotta da Vittorino Delli Cicchi, della presidenza dell'Inca, interverranno, il direttore generale del ministero del lavoro, Giovanni Geroldi e i presidenti dei Civ di Inps, Inpdap e Inail.

La Rassegna dell'Inca si concluderà il 26 novembre, nella mattinata, con la presentazione del Bilancio sociale dell'Inca 2008 che traccia un quadro completo dell'attività svolta dal patronato della CGIL. "Gli operatori dell'Inca, o meglio, come preferiamo chiamarci, i sindacalisti della tutela individuale - afferma Raffaele Minelli, presidente dell'Inca - sono ben rappresentati in questo volume che raccoglie le pratiche di ogni singola area di intervento (previdenza, assistenza, tutela della salute, sicurezza nei posti di lavoro e migrazione); espressione delle migliaia e migliaia di persone che, rivolgendosi a noi con fiducia, fanno dell'Inca il primo patronato per attività e presenza". Alla presentazione interverranno, in questa terza giornata conclusiva, Pasquale Viespoli, sottosegretario al ministero del lavoro, i presidenti di Inps, Inpdap, Inail, Raffaele Minelli presidente dell'Inca e Guglielmo Epifani, segretario generale della CGIL.

AREA COMUNICAZIONE DELL'INCA NAZIONALE

SISTEMA SERVIZI CGIL

7 novembre: i diritti sono scesi in piazza



— Dalla Valle d'Aosta alle Isole sono state centinaia e centinaia le manifestazioni, i presidii, i gazebo, gli incontri, i dibattiti, che hanno animato le piazze e i luoghi di maggior affluenza di persone. Lavoratori, giovani e pensionati hanno avuto la possibilità di ricevere in tempo reale, presso i tantissimi sportelli mobili allestiti, l'informazione corretta sul proprio rapporto di lavoro, la spiegazione chiara di cosa detrarre dalla dichiarazione dei redditi, l'indicazione pratica di come fare un curriculum per cercare un lavoro, il consiglio se fare o meno una vertenza di lavoro per un diritto negato, il calcolo della pensione, il destino delle pensioni stesse. Tutto questo ha caratterizzato la 2ª Giornata della tutela individuale, indetta saba-

to 7 novembre dalla CGIL. Un grande successo di partecipazione. Spesso si sono viste le file agli sportelli dei Sol (orientamento al lavoro), del patronato Inca (previdenza e pensioni), degli Uvl (vertenze), dei Caaf (per il fisco). Ad attendere il turno erano persone che volevano un consiglio o essere aiutati a risolvere un problema o sapere qualcosa in più dei loro diritti.

Un appuntamento quello denominato "Diritti in piazza" che si ripete ogni anno per promuovere tra la gente la rete dei servizi e tutele della CGIL. Una rete sempre più ricca perché, crescendo i bisogni di assistenza e di consulenza delle persone, crescono le risposte di aiuto della CGIL. Una rete vicina alla gente: non c'è zona d'Italia che non abbia un riferimento, una presenza,

una sede dove avere l'informazione, l'assistenza, la tutela della CGIL. Una rete di servizi ricca di professionalità e di solidarietà.

Ma la 2ª giornata della tutela individuale è anche un momento molto importante per la vita e la funzione del sindacato. Al centro di questo evento la CGIL pone, infatti, la grande questione dei diritti. Diritti minacciati dalla crisi economica e dal governo di centro destra. Diritti conquistati, nella gran parte dei casi, con lotte e sacrifici dei lavoratori e dei pensionati. Diritti che troppo spesso appaiono più degli optional che delle certezze, diritti che volutamente si cerca di tenere sotto traccia, essendo più conveniente non farli esercitare.

Quest'anno il 7 novembre la CGIL ha

voluto celebrare la giornata dei "Diritti in piazza" privilegiando il rapporto con i giovani. Molto spesso sono proprio loro a non sapere di aver titolo a diritti e ad opportunità (anche se poche e largamente insoddisfacenti). A loro era destinato il manifesto, il materiale informativo e l'attività degli operatori dei servizi. Nel rapporto con il mondo giovanile la confederazione investe sempre più, supportata nelle scelte di rappresentanza e di tutela, non solo dai giovani iscritti al sindacato, ma anche dalle realtà giovanili come Udu (universitari) e Reds (studenti medi) con le quali c'è una collaborazione convinta e proficua.

PIETRO RUFFOLO
COORDINATORE NAZIONALE
SISTEMA SERVIZI CGIL